

Indagine Aogoi

In questo momento di grande difficoltà abbiamo bisogno di dare proposte concrete.

Aogoi, per avere un quadro della situazione nazionale il più possibile realistica, capire in modo oggettivo cosa sta succedendo e rappresentarlo alle Istituzioni competenti al fine di tutelare la salute delle donne in gravidanza e quella degli operatori coinvolti, ha quindi pensato di lanciare una indagine.

Con la sua rete capillare di segretari regionali, segretari provinciali, soci presenti in tutti i Punti Nascita, in tutte le realtà con ambulatori di ostetricia, la nostra Associazione è infatti in grado di raccogliere dati in tutta Italia in tempi rapidi per capire qual è l'organizzazione nelle differenti realtà e quanto è disponibile per la protezione individuale.

“Punti Nascita e Covid-19”

(Al 30 marzo abbiamo ricevuto 311 risposte)

Chiediamo pertanto a tutte/i voi di continuare a rispondere al questionario accedendo al link (<https://it.surveymonkey.com/r/VDB6C98>): sono necessari pochi minuti.

Grazie di cuore
Aogoi siamo tutti noi!

Dall'analisi dei dati ricevuti al momento di andare in stampa emerge che nella stragrande maggioranza delle realtà locali è stato emanato un documento sul percorso diagnostico-assistenziale per le donne con infezione da Covid 19, sospetta o documentata. L'ospedale rimane il punto di riferimento dell'attività ambulatoriale di Ostetricia non differibile, anche perché la maggior parte delle attività ambulatoriali di ginecologia non urgenti sono state bloccate nella prima metà del mese di marzo. Nelle unità operative di quanti hanno risposto, sono state osservate al massimo dieci gravidanze in donne positive al Covid. Per quanto riguarda i Dpi, sono il punto debole di questa emergenza: la maggioranza dei ginecologi dispone di mascherine chirurgiche (il 53%), ma appena il 3,4% può contare sulle mascherine FFP2-FFP3. Meno del 10% è stato fornito di guanti, nessuno di stivali o calzari. Irrisoria la percentuale di chi ha camici monouso. Tirando le somme appena tre ginecologi su dieci dichiarano di avere accesso a tutti i dispositivi.

Soprattutto alla domanda se i DPI disponibili nella propria Unità operativa sono sufficienti, il 78%

risponde di no e solo il 22% da una risposta affermativa.

Nonostante circa otto ginecologi su dieci affermino di aver ricevuto indicazioni precise rispetto a quali usare e quando usarli, rimane il fatto che due su dieci non hanno ricevuto alcun tipo di indicazione.

Veniamo poi al tampone orofaringeo: alla domanda a quali operatori è stato fatto, appena il 2,62% risponde a tutti, è stato effettuato a chi è entrato in contatto con soggetti infetti nel 15,73% dei casi, a chi ha sintomi suggestivi di infezione (13,48%) e su specifica richiesta (2,62%). Il 45,32% a nessuno.

Ma in molti hanno risposto che non sono mai stati fatti i tamponi oppure “non si sa”, “non è dato saperlo” e “pare che in altre aree ci siano medici positivi ma non vengono comunicati i nomi ed è stato chiesto loro di non farne pubblicità”

Quanti medici ed ostetriche sono risultati positivi al tampone: le risposte sono state: da 0 a 20

VI È NEL TUO OSPEDALE/AZIENDA/REGIONE UN DOCUMENTO SCRITTO SUL PERCORSO DIAGNOSTICO-ASSISTENZIALE PER LE DONNE CON INFEZIONE DA COVID-19, SOSPETTA O DOCUMENTATA

Si	73,26%
No	25,64%

IN CHE DATA HAI AVUTO COMUNICAZIONE DEL CENTRO HUB RIFERIMENTO PER LE GRAVIDE CON INFEZIONE DA COVID 19

Le date variano dal 20 febbraio al 25 marzo, nella gran parte dei casi nei primi 16 giorni di marzo

QUANTE GRAVIDE COVID POSITIVE HAI OSSERVATO FINO AD OGGI

Da 0 a 10



“Punti Nascita e Covid 19”

(Al 30 marzo abbiamo ricevuto 311 risposte)

Indagine Aogoi

DOVE VIENE SVOLTA L'ATTIVITÀ AMBULATORIALE DI OSTETRICIA NON DIFFERIBILE?

Ospedale	68,66%
Ambulatori esterni, ma parte dell'ospedale	13,81%
Consultorio	10,07%
Servizi territoriali	7,46%

QUANDO SONO STATE CHIUSE TUTTE LE ATTIVITÀ AMBULATORIALI DI GINECOLOGIA NON URGENTI NEL TUO OSPEDALE?

Date variabili comprese fra il 21 febbraio e 24 marzo, nella gran parte dei casi nei primi 15 giorni di marzo

QUALI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) AVETE A DISPOSIZIONE

Mascherine chirurgiche	52,27%
Mascherine FFP2 – FFP3	3,41%
Camici monouso	0,76%
Guanti	9,47%
Stivali/calzari	0,00%
Tutti	34,09%

SONO SUFFICIENTI I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) DISPONIBILI NELLA TUA UNITÀ OPERATIVA

Sì	22%
No	78%

VI SONO INDICAZIONI PRECISE RISPETTO A QUALI USARE E QUANDO USARLI

Sì	75,47%
No	24,53%

A QUALI OPERATORI È FATTO IL TAMPONE OROFARINGEO (OF)

A tutti	2,62%
Solo a chi è entrato in contatto con soggetti infetti	15,73%
Solo a chi ha sintomi suggestivi di infezione	13,48%
Solo a chi ha entrambi i requisiti (contatto e sintomi)	20,22%
A nessuno	45,32%
Su specifica richiesta	2,62%

QUANTI MEDICI ED OSTETRICHE SONO RISULTATI POSITIVI AL TAMPONE OF

Le risposte sono state: da 0 a 20

Ma in molti hanno risposto che non sono mai stati fatti i tamponi oppure “non si sa”, “non è dato saperlo” e “pare che in altre aree ci siano medici positivi ma non vengono comunicati i nomi ed è stato chiesto loro di non farne pubblicità”

I commenti arrivati:

“Non ci sono mascherine chirurgiche, una a testa ogni 4-5 giorni, lavate e riciclate, fino ad oggi, devono arrivare... FFP2 e FFP3 niente”

“Non abbiamo avuto alcuna comunicazione dall'Azienda né cosa fare né dove inviare le pazienti solo il distanziamento orario e nessuno in attesa”

“Un paio di volte mascherine prese in reparti diversi, ora nel nostro ospedale classificato all-covid i colleghi ginecologi entrano in turno ad affiancare giorno e notte e colleghi internisti, così pure per ortopedici chirurghi generali otorinolaringoiatri etc”

“Tutti i DPI sono a disposizione nelle aree deputate ai sospetti ed agli affetti”

“Disorganizzazione massima, direzione sanitaria assente”

“Mancano mascherine, camici, divise. Scarse le mascherine chirurgiche, inesistenti quelle Ffp2/3”

“Non abbiamo dispositivi, scarseggiano anche le mascherine chirurgiche, usiamo mascherine artigianali fatte dal personale”

“Le mascherine sono scarse e vengono utilizzate per più giorni”

“Non ci sono calzari e guanti, scarseggiano camici monouso e FFP2 solo per assistenza parto gravide positive. FFP3 non ci sono”

“Urge avere DPI. Molto difficile reperirli”

“Dispositivi contati e sotto chiave mascherina chirurgica utilizzata per più giorni per la attività di routine non chirurgica”

“Abbiamo i Dpi ma in numero limitatissimo e da utilizzare solo per Covid positive o sospette”

“Ho da due settimane due mascherine chirurgiche che disinfetto a casa e riutilizzo. Mi sento come i nostri soldati nella seconda guerra mondiale mandati al fronte con un armamento obsoleto”

“Ricevute mascherine ‘Swiffer’”

“Carenza di DPI preoccupante, sono appena sufficienti”

“I Dpi non ci sono proprio”

“Sono sufficienti le mascherine chirurgiche (da una settimana); gli altri presidi sono riservati ad un eventuale contatto con paziente sospetto”

“Abbiamo mascherine chirurgiche, guanti monouso, kit appositi per assistenza e TC di ev pazienti infette”

“Esaurite le mascherine chirurgiche, unica mascherina FFP2 in dotazione per emergenza, scorte ridotte”